

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Modigliani.

MODIGLIANI. Vorrei che il relatore informasse la Camera con esattezza sopra un dato di fatto. La Giunta delle elezioni presenta conclusioni difformi su due casi che a me sembrano perfettamente uguali...

PRESIDENTE. Lo sono!

MODIGLIANI. ... il caso dell'onorevole Gnudi e il caso dell'onorevole Binotti.

Lo Gnudi è operaio ferroviario, l'altro, il Binotti, non è operaio ferroviario, ma macchinista. Ora anche senza essere professori in *utroque* è facile comprendere che le due condizioni sono giuridicamente identiche. Il rapporto di locazione d'opera che unisce il Binotti e lo Gnudi all'amministrazione ferroviaria non può assolutamente confondersi col rapporto di impiego che lega ogni impiegato allo Stato. Se non ci fossero certe disposizioni di legge, si potrebbe distinguere anche fra l'impiegato ferroviario e l'impiegato di Stato; ma dal momento che alcune leggi, a determinati effetti li equiparano, tale distinzione non è più fattibile. Ma certo non può ammettersi che un macchinista ferroviario sia qualificato impiegato, solo perchè percepisce una pensione (è questo l'argomento principale della relazione) mentre una pensione ricevono anche molti operai dello Stato.

Ma allo stato della procedura parlamentare, ove la parificazione di fatto fra il Binotti e lo Gnudi non fosse già acclarata, io penso che dovrebbero rimandarsi gli atti della elezione Binotti alla Giunta, perchè provveda a parificare il trattamento che consiglia alla Camera di fare per Gnudi con quello che propone per Binotti.

Quindi se la Giunta delle elezioni concorderà, ora che siamo in presenza a un macchinista ferroviario, la cui condizione giuridica è perfettamente identica a quella dello Gnudi, penso che la Camera debba per coerenza convalidare il Binotti, come fra poco su proposta della Giunta, convaliderà lo Gnudi.

Se invece ci siano riserve di fatto su questo punto, faccio la proposta di sospensiva, affinchè la Giunta riesami la questione.

JANFOLLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JANFOLLA, *relatore*. Ha perfettamente ragione l'onorevole Modigliani, quando osserva che i due casi sono identici e che invece contraddittorie sono le proposte della Giunta. La contraddizione si spiega facilmente. Nelle decisioni collegiali basta che sia spostata la composizione del collegio,

perchè muti la maggioranza e quindi la decisione. (*Commenti*). È la conseguenza della libertà di opinioni e delle decisioni collegiali.

Desidero richiamare l'attenzione della Camera sui termini veri e sostanziali della questione. Naturalmente non mi preoccupo affatto di quella che potrà essere la votazione. La Camera è libera di votare come crede; ma io ho il dovere di dimostrare alla Camera che il Binotti e lo Gnudi sono entrambi ineleggibili.

PRESIDENTE. Parliamo dell'onorevole Binotti.

JANFOLLA, *relatore*. Sta bene. Pure riferendosi ad entrambi, le mie osservazioni in questo momento s'intenderanno ristrette al solo Binotti.

L'onorevole Majolo sostiene che il Binotti, a parte il fatto di essere stato convalidato nella passata legislatura, perchè sfuggì alla Giunta la sua qualità di impiegato ferroviario, dovrebbe essere convalidato perchè ha con l'Amministrazione ferroviaria, che è pure un'amministrazione statale, un semplice rapporto di locazione d'opera e non d'impiego pubblico. Questa è tutta la tesi. Ora io rispondo che è proprio questa tesi, è il concetto della locazione d'opera che rende ineleggibile il Binotti. L'impiego pubblico non ha nulla che vedere con l'ufficio pubblico e bisogna ben distinguere il funzionario o pubblico ufficiale dal pubblico impiegato: sono due istituti e due figure essenzialmente diverse.

Bisogna tornare ai principi, per chiarire la situazione ed evitare equivoci. Funzionario è colui, che esercita legittimamente un pubblico ufficio, indipendentemente da ogni mira o scopo di lucro o vantaggio personale. Può benissimo il funzionario essere anche un impiegato, perchè spesso nel nostro ordinamento economico e sociale il funzionario ha anche una remunerazione o retribuzione. Sarebbe un sistema ideale che tutti gli uffici pubblici fossero onorari; ma invece secondo il nostro ordinamento economico e sociale i pubblici uffici, anche i più elevati, finiscono per essere tutti retribuiti. (*Commenti*).

La retribuzione però non è che un elemento accidentale del rapporto. La verità è che il funzionario è organo dello Stato e collabora alla gestione della cosa pubblica.

L'impiegato invece non fa altro che locare la propria opera o i suoi servigi a vantaggio non di un privato, che si avrebbe allora la figura dell'impiego privato, ma di